vinetur

La Francia stanzia contributi fino a 10.000 euro per le imprese colpite dai disordini di ottobre

Ristoranti e imprese con meno di 50 dipendenti possono chiedere aiuti entro sei settimane se danni o saccheggi hanno ridotto il fatturato del 25%

sabato 21 novembre 2026



La Francia ha esteso formalmente un nuovo programma di aiuti d’emergenza a piccoli ristoranti e altre attività locali danneggiate durante i disordini di ottobre, aprendo la strada a contributi da 1.000 a 10.000 euro per le imprese in grado di dimostrare un forte calo del fatturato.

La misura è stata istituita con un decreto pubblicato venerdì 20 novembre sulla Gazzetta ufficiale francese. Secondo il testo citato da Localtis, gli aiuti sono destinati alle piccole imprese più colpite dai danni e dai saccheggi legati alle manifestazioni tra il 17 e il 19 ottobre. Tra i settori ammessi figurano esplicitamente i ristoranti: un aspetto significativo per il comparto dell'ospitalità, con gli operatori che si avvicinano alla fine dell'anno dopo settimane di attività compromessa.

Il programma è rivolto alle imprese con meno di 50 dipendenti, compresi i lavoratori autonomi. Per accedere agli aiuti, le attività devono dimostrare un calo del fatturato di almeno il 25% rispetto al livello di attività di riferimento. Devono inoltre comprovare di aver presentato una richiesta di risarcimento alla propria compagnia assicurativa e sporto denuncia alla polizia. Le domande vanno presentate entro sei settimane tramite la piattaforma Démarche numérique del governo.

Possono accedere agli aiuti anche le associazioni soggette all'imposta sulle società. Le domande saranno esaminate da commissioni regionali presiedute dai prefetti, con il supporto dei servizi di finanza pubblica e degli uffici regionali per il lavoro e l'economia.

Per i ristoranti e le altre piccole imprese dell'ospitalità, la misura offre liquidità a breve termine in una fase in cui molti operatori devono fare i conti sia con danni materiali sia con la perdita di clientela. Localtis ha riferito che il contributo si aggiunge ad altri interventi già annunciati dal governo francese, tra cui il ricorso alla cassa integrazione, il rinvio delle imposte e dei contributi sociali e un prestito a tasso zero di Bpifrance fino a 50.000 euro, pensato per aiutare le imprese a ricostituire la liquidità o rimpiazzare le scorte prima di Natale.

Il decreto arriva mentre le compagnie assicurative delineano una prima stima complessiva dei costi delle violenze. France Assureurs, la federazione di settore, ha dichiarato giovedì 19 novembre che i disordini del 17 e 18 ottobre dovrebbero generare 207 milioni di euro di danni assicurati, relativi a 5.280 sinistri. La federazione ha precisato che la cifra si basa sui dati raccolti fino al 12 novembre e potrebbe ancora variare man mano che le pratiche vengono esaminate e gli esperti completano le valutazioni.

Secondo France Assureurs, il 95% del totale, pari a 198 milioni di euro, riguarda danni materiali subiti da professionisti, per un totale di 4.050 sinistri. I danni a carico dei privati sono stati stimati in 3,5 milioni di euro per 370 sinistri. I danni ai veicoli sono stati stimati in 6 milioni di euro per 860 sinistri.

In una dichiarazione del 19 novembre, Florence Lustman, presidente di France Assureurs, ha affermato che il costo è insolitamente elevato considerando la breve durata degli eventi. La federazione ha detto che la cifra è vicina ai 209 milioni di euro legati alle rivolte del 2005 e ai 256 milioni di euro associati alle proteste dei Gilet gialli del 2018-2019, entrambe durate molto più a lungo. Resta comunque ben al di sotto degli circa 800 milioni di euro di danni assicurati causati dai disordini urbani dell'estate 2023, dopo l'uccisione di Nahel Merzouk.

Per le imprese colpite, tuttavia, la stima ufficiale non ha risolto un problema più immediato: i risarcimenti tardano ad arrivare a molti esercizi. Localtis ha riferito che i commercianti delle zone vicine alle manifestazioni sono ancora in attesa degli indennizzi assicurativi o degli aiuti pubblici, mentre la loro situazione finanziaria continua a peggiorare.

CCI France ha dichiarato che già il 17 ottobre erano state colpite 2.488 attività. Oltre ai danni visibili, come vetrine rotte e furti, la rete delle camere di commercio ha stimato che le imprese vicine alle aree delle proteste abbiano registrato cali di fatturato tra il 60% e l'80% rispetto a un normale sabato.

Nicolas Papazian, presidente della federazione Marseille Commerces Hauts de Rome, ha dichiarato a Localtis che, in termini di aiuti o risarcimenti assicurativi, per ora si è visto ben poco di concreto. Ha aggiunto che alcune imprese stanno ricevendo somme molto inferiori alle perdite effettive, a seconda delle condizioni delle rispettive polizze.

La differenza è rilevante tanto per i ristoranti quanto per i negozi. Un'attività può accedere agli aiuti di Stato solo se documenta il calo di fatturato richiesto e completa la procedura di denuncia all'assicurazione e alla polizia. Anche in questo caso, il contributo non può superare i 10.000 euro e potrebbe coprire solo una parte dei danni per le imprese che hanno perso attrezzature, scorte o settimane di clientela.

Papazian ha inoltre segnalato una questione più ampia relativa alla classificazione degli eventi nelle polizze assicurative. Alcuni contratti escludono i danni legati alle rivolte, con il rischio di controversie legali che potrebbero durare mesi o più prima della liquidazione dei sinistri.

France Assureurs ha dichiarato che sono già stati effettuati alcuni primi pagamenti, soprattutto nei casi in cui non era necessaria una perizia. La federazione aveva inoltre prorogato da cinque a 30 giorni, a partire dal 19 ottobre, il termine per la denuncia dei sinistri e annunciato misure per accelerare i pagamenti degli acconti.

Le autorità regionali della Provence-Alpes-Côte d'Azur hanno avviato proprie misure di sostegno. Localtis ha riferito che la regione ha riattivato il fondo Solidarité commerces pillés, istituito per la prima volta durante le rivolte del 2023, con il sostegno del dipartimento di Bouches-du-Rhône, della Métropole Aix-Marseille-Provence e del gruppo di trasporti marittimi CMA CGM. Sono stati stanziati complessivamente 12 milioni di euro per erogare contributi forfettari di 10.000 euro alle imprese danneggiate.

I primi versamenti sono stati annunciati giovedì 19 novembre, ma non c'è accordo sui progressi compiuti. Papazian ha affermato che sono state approvate solo 50 domande e che la maggior parte è ancora in sospeso. La regione ha invece dichiarato che, con il supporto della camera di commercio locale, sono già state esaminate oltre 300 pratiche.

Giovedì 19 novembre la stessa regione ha annunciato anche un piano separato per la ripresa, che comprende ulteriori aiuti fino a 5.000 euro per le imprese che hanno subito un forte calo del fatturato, anche se non sono state saccheggiate o danneggiate materialmente. Un altro contributo, fino a 5.000 euro, servirà a finanziare interventi di sicurezza nelle vetrine e nei locali. Il comitato regionale del turismo sta inoltre preparando una campagna di comunicazione per riportare i clienti nei centri cittadini.

La distinzione è importante per le attività del settore dell'ospitalità. Molti ristoranti potrebbero non aver subito danni diretti, ma aver comunque perso una parte consistente del passaggio di clienti dopo i disordini, soprattutto nei quartieri commerciali centrali. Papazian ha avvertito che queste imprese erano già fragili prima di ottobre e che il calo delle visite potrebbe spingere alcune di esse verso l'insolvenza

nel corso del prossimo anno.

Il dibattito assicurativo si inserisce anche in una più ampia modifica normativa in Francia. Localtis ha riferito che il governo sta ultimando un nuovo regime assicurativo per i danni legati alle rivolte, previsto dalla legge finanziaria del 19 febbraio 2026. Il sistema dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2027 e sarà incluso automaticamente nei contratti assicurativi contro i danni ai beni, con la garanzia di un fondo gestito dal riassicuratore pubblico Caisse centrale de réassurance, o CCR, secondo un modello simile a quello francese per la copertura delle catastrofi naturali.

In base al futuro regime, ai contratti assicurativi contro i danni ai beni sottoscritti da famiglie, imprese ed enti locali dovrebbe essere aggiunto un contributo di solidarietà dello 0,8%. L’obiettivo è garantire maggiore certezza sui risarcimenti a commercianti ed enti pubblici colpiti dai danni durante le manifestazioni. Papazian ha però dichiarato a Localtis che il nuovo regime non avrà effetto retroattivo: le imprese colpite a ottobre non potranno quindi avvalersene per le richieste di risarcimento attuali.

Anche gli enti locali sono ancora in attesa di dettagli su un fondo straordinario separato, promesso il 19 ottobre dalla ministra Françoise Gatel per contribuire alla ricostruzione delle strutture pubbliche danneggiate.